



Varia

Sistemi di sbrinamento a confronto

Dopo una notte polare si vedono numerose vetture che circolano con i vetri ricoperti di ghiaccio, salvo per quei piccoli oblò liberati dall'automobilista frettoloso. Non solo è vietato guidare con il veicolo in questo stato, ma esistono diversi metodi per sbrinare i vetri o impedire a priori che questi si gelino: dall'espedito casalingo, oltre che gratuito, di coprire il parabrezza con dei giornali, al più costoso riscaldamento stazionario. Da evitare invece assolutamente di gettarvi un secchio d'acqua calda! Il brusco sbalzo di temperatura potrebbe infatti far sì che il parabrezza si rompa, con le conseguenti spese di riparazione. Da non sottovalutare poi che la guida è meno sicura e i riflessi ne risentono se si parte infreddoliti o con le dita intrizzite dopo essersi accaniti con il grattaghiaccio. È quanto dimostrano ricerche empiriche svolte al riguardo.

Il Touring Club Svizzero ha analizzato diversi sistemi di sbrinamento vetri. Qui di seguito vi presentiamo i risultati dei test effettuati, assieme a consigli da osservare se si vogliono evitare brutte sorprese.

Dal fai da te alla tecnologia moderna

Il vecchio «trucco» del secchio d'acqua calda può aver conseguenze disastrose. Nel test il parabrezza si è fessurato e la riparazione è risultata molto costosa. L'effetto è peraltro effimero, in quanto l'acqua versata sulla vettura forma rapidamente un nuovo strato di ghiaccio.

Coprire il parabrezza è più o meno disagiata, a seconda del materiale usato. I giornali sono sconsigliati perché la carta umida s'incolla al vetro e si fa fatica a toglierla. Peraltro non basta vederci solo in avanti, per guidare sicuri occorre una buona visibilità a 360 gradi. Si dovranno quindi pulire anche i cristalli laterali ed il lunotto.

Sbrinatori e raschietti costano poco e danno buoni risultati se il ghiaccio non è troppo spesso. Pulendo i vetri ed alzando i tergicristalli la sera, il lavoro sarà già meno pesante la mattina. Se però il ghiaccio raggiunge un certo spessore, dovrete usare grandi quantità di spray e vi ritroverete comunque con le mani intorpidite e temperature glaciali ad accogliervi nell'auto.



La soluzione ideale è il riscaldamento stazionario. L'impianto, programmabile, è facile da utilizzare. Il prezzo d'acquisto non indifferente potrebbe scoraggiare taluni, tuttavia si guadagnerà sia in comfort (abitacolo riscaldato), sia in termini di sicurezza (visibilità circolare garantita). Tutto sommato, la spesa vale la resa.

Disposizioni

Secondo l'Ordinanza sulle norme della circolazione stradale (ONC), art. 57 cpv. 2, i vetri e gli specchi retrovisori devono essere puliti. Inoltre, l'art 71a, cpv. 1 stabilisce che il conducente deve poter osservare liberalmente la carreggiata al di là di un semicerchio di 12,0 m di raggio con gli occhi ad un'altezza di 0,75 m sopra il sedile.

Raccomandazioni

Il TCS sconsiglia tassativamente di utilizzare dell'acqua calda e la stufetta elettrica da 220 V. Possono avere effetti devastanti. Il metodo più efficace per sbrinare la vettura è il riscaldamento stazionario. È vero che si consuma carburante (0,5 l/h circa) e viene rilasciato del gas di scarico. Il motore già caldo lo compenserà con consumi ed emissioni ridotte in partenza. Un'alternativa conveniente sono i prodotti antighiaccio, purché usati in dosi non eccessive e possibilmente insieme al raschietto. Armeggiando al freddo, si avranno però sempre le mani gelate.

Ovviamente la comodità e la sicurezza hanno il loro prezzo: chi non è disposto o in grado di investire in un riscaldamento stazionario che garantisce il perfetto sbrinamento della vettura, ripiegherà sulla vecchia, collaudata combinazione: spray sbrinatori e raschietto.

Il TCS consiglia

- Lavare spesso i vetri. (Se puliti, ritengono meno umidità e non si ghiacciano tanto rapidamente).
- Alzare i tergicristalli durante la notte per evitare che le lame si congelino contro il vetro.
- Rimuovere la neve dal tetto e cofano.
- Togliere neve e ghiaccio dall'intera vetratura dell'auto (spray e raschietto).
- Sbrinamento vetri:
 1. accendere il riscaldamento al massimo (posizione sbrinamento) + climatizzatore (aspira l'umidità)
 2. regolare il ventilatore al massimo
 3. accendere il riscaldamento del lunotto, evt. del parabrezza
- Prima di allacciarsi la cintura, togliere il giubbotto/mantello.

Attenzione: D'inverno le basse temperature non fanno gelare soltanto i vetri delle auto; anche le strade e soprattutto i ponti sono pericolosi se la colonna del mercurio scende sotto lo zero!



Varia Sistemi di sbrinamento a confronto

Panoramica dei risultati

Metodo applicato	Riscaldamento stazionario	Telo copri-parabrezza	Antighiaccio	Spray sbrinatori	Raschietto	Acqua calda	Tessera	Giornale	Stufetta elettrica
Prezzo in CHF	2'500.00*	9.00	10.00	7.00	8.00	-	-	-	65.00
Facilità d'uso	+	-	+	+	∅	-	-	-	-
Efficacia	++	+	-	∅	+	-	-	-	∅
Ambiente	∅	++	∅	∅	++	∅	∅	+	-
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> + buona visibilità circolare + il carburante consumato e i gas di scarico emessi durante l'operazione sono bilanciati dai migliori valori ottenuti dal motore già caldo alla partenza (consumi/emissioni) + mani non intirizzate + abitacolo caldo - prezzo notevole 	<ul style="list-style-type: none"> + visibilità attraverso il parabrezza - disagi da sistemare - i finestrini e il lunotto devono comunque essere sbrinati (mani intirizzate) - il telo bagnato trasportato a bordo crea umidità all'interno del veicolo 	<ul style="list-style-type: none"> + facile da usare - azione temporanea, inefficace se usata la sera: durante la notte il prodotto si è gelato a sua volta, rendendo il ghiaccio ancor più spesso - se ne usano grandi quantità, costo elevato - sporca i vetri - mani intirizzate 	<ul style="list-style-type: none"> + più efficace del (solo) raschietto + adatto se il ghiaccio è sottile - è necessario pulire i vetri imbrattati - talora occorre grattar via il ghiaccio - mani intirizzate 	<ul style="list-style-type: none"> + economico ed efficace + meglio se usato assieme allo spray sbrinatori - mani intirizzate - richiede tempo e forza - può graffiare i vetri, se sporchi 	<p>rischio di grossi danni; nel test il parabrezza si è incrinato. Metodo da escludere assolutamente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - nessun risultato positivo, la tessera si è rotta al primo tentativo ed è risultata inutilizzabile - nuova richiesta della tessera, con relativi tempi d'attesa ed eventuali costi 	<ul style="list-style-type: none"> + economico - la carta bagnata s'incolla al parabrezza ed è difficile da togliere - molto fastidioso da fissare - se tira vento non è garantito che rimanga sul parabrezza - il giornale bagnato trasportato a bordo crea umidità all'interno del veicolo 	<ul style="list-style-type: none"> - funziona solo con presa di corrente 220 V - problematico: il calore non si diffonde uniformemente all'interno del veicolo; il getto d'aria concentrato in una direzione rischia di deformare le parti di plastica e, nel peggiore dei casi, di provocare un incendio

* montaggio incluso (dipende da cilindrata e modello d'auto)